



Newsletter degli sportelli - Servizio per il lavoro



Anno 2 n°1 - 23 Gennaio 2019

RIFLESSIONI DEL DIRETTORE

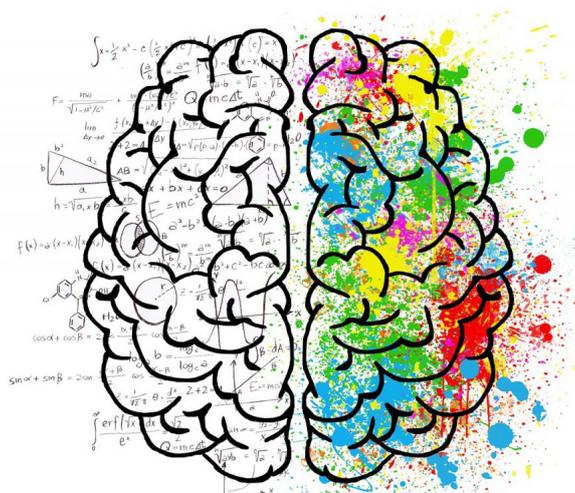
Quarta riflessione attorno alla rassegna di articoli "Cambiamenti a tempo indeterminato". In questo passaggio si affronta la necessità di formazione per gestire i cambiamenti.

Il lavoro è una sfida educativa: potremmo riassumere con questo motto uno dei principali contenuti emersi durante il seminario dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro (13 ottobre 2018), ossia la centralità dei processi educativi e dei conseguenti cambiamenti dei modelli di apprendimento.

Occorre strutturare percorsi che favoriscano il passaggio dalla trasmissione delle nozioni alla sperimentazione delle competenze per far emergere capacità/abilità. Il lavoro e l'impresa 4.0 hanno bisogno di una "persona 4.0", capace di interpretare nel miglior modo possibile le risultanti di questa trasformazione epocale del mondo del lavoro. Oggi la formazione, in un mondo che ci vedrà sempre più spesso cambiare lavoro, è paragonabile ad un'assicurazione sulla propria carriera professionale e sulla vita, ma nel nostro paese il cammino (culturale) è ancora lungo per creare quella giusta consapevolezza sul tema. Industria 4.0 non comporta un adeguamento o un adattamento della formazione al mondo del lavoro (se i cambiamenti tecnologici sono repentini e in perenne evoluzione sarebbe perdente piegarsi alle esigenze immediate del mercato), ma un suo accorciamento, un rapporto più stretto, con delle persone e dei lavoratori in grado di partecipare alle decisioni, di pensare velocemente, lavorare in team, essere capaci di esercitare leadership, essere cooperativi.

I giovani devono vivere esperienze formative in cui sperimentino come soggetti e protagonisti di cambiamento e non sacchi vuoti da riempire. Va valorizzata e potenziata l'alternanza scuola-lavoro (ASL): il lavoro può diventare una palestra, una scuola di vita, uno spazio in cui crescere personalmente e professionalmente, per aiutare questi due ambienti, spesso distanti tra loro, non solo ad avvicinarsi, ma a contaminarsi reciprocamente. Educazione e lavoro sono fortemente interconnessi nel nuovo paradigma tecnologico, non solo nel suo aspetto meramente tecnico, ma soprattutto rispetto alle competenze personali che vengono definite soft skills. La capacità di lavorare in team, la leadership, l'abilità di prendere decisioni in autonomia, la creatività sono competenze ancor più preziose del dato tecnico. Tali abilità non vengono insegnate nei percorsi

tradizionali scolastici poiché sono competenze che si acquisiscono facendo esperienza di vita: i contesti educativi non formali diventano pertanto assai preziosi perché possono far emergere e sperimentare tali abilità; è necessario quindi aiutare i giovani a fare esperienze altre (es. animazione di gruppi giovanili, partecipazione alla vita associativa, esperienze Erasmus, lo sport in generale). Tali competenze però maturano solo se la persona in questione ne acquisisce piena consapevolezza. Il cambiamento culturale nel rapporto tra formazione e lavoro presuppone anche una mutazione nel rapporto temporale. Il lavoro non inizia al termine della formazione, ma è in concomitanza, affinché la revisione delle



competenze e la crescita costante siano ingredienti permanenti in tutta la carriera lavorativa. Per rispondere alle moderne sfide del mercato del lavoro la formazione deve diventare un concetto che accompagna tutta la vita del lavoratore e della persona (life-long learning).

Il paradigma 4.0 non chiede quindi lavoratori ubbidienti e che eseguono meramente ordini, ma prevede un coinvolgimento emotivo affinché i processi di una produzione sempre più personalizzata (nei confronti dei clienti) e di elevata qualità siano efficaci, efficienti e redditizi: in primo luogo il lavoro deve avere un senso per la persona, deve essere coerente con le sue attitudini, qualità, competenze e aspettative, in secondo si deve sviluppare una dimensione attiva, autonoma, creativa e

partecipativa del lavoratore affinché l'attività lavorativa sia davvero esperienza liberante e non alienante.

La partecipazione infatti non può essere un bottone che si accende e si spegne; per essere proattivi in un ambiente devi essere allenato, bisogna esercitarsi con costanza e ordinarietà. Per tal motivo sottolineo l'importanza delle esperienze di partecipazione ad associazioni, movimenti, realtà organizzative fin da giovani, perché è proprio in questi contesti che s'impara a gestire un gruppo di lavoro, a relazionarsi con altre persone, ad assumersi responsabilità, a portare a termine un compito affidato, etc. Riepilogando, per rispondere adeguatamente alla sfida dell'innalzamento qualitativo del lavoro 4.0 bisogna immaginare una rivoluzione anche per i sistemi educativi per:

1. Uscire dai cataloghi predeterminati della formazione standardizzata per integrare l'educazione formale con esperienze lavorative (v. alternanza scuola lavoro) e favorire l'emersione di quelle nuove professionalità e mestieri oggi ancora impensabili;
2. Aumentare le hard skills per superare alla mancanza di quelle competenze tecnico-scientifiche richieste dalle imprese innovative, valorizzando nuovamente il ruolo della formazione professionale e degli istituti tecnico-industriali, sfavoriti dai processi di liceizzazione;
3. promuovere e facilitare l'emersione delle competenze trasversali (soft skills) attraverso la promozione di esperienze e di partecipazione alla vita sociale, per aumentare la consapevolezza delle proprie abilità;
4. educare ai valori del lavoro, soprattutto delle giovani generazioni, favorendo elementi come la proattività e il coinvolgimento emotivo;
5. rendere consapevoli i lavoratori dell'indispensabilità di una formazione permanente per poter resistere ai mutamenti delle professioni e alla maggiore flessibilità lavorativa, senza che la competitività globale a cui sono sottoposte le imprese e la necessità di innovare diventino un fattore di esclusione per le persone.

Potete trovare l'articolo completo al seguente indirizzo: <https://tinyurl.com/cambtiIV>

Alessandro Svaluto Ferro
Direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro

Sommario

<p>RIFLESSIONI DEL DIRETTORE Pagina 1</p>	<p>NOTIZIE DAGLI SPORTELLI Pagina 2</p>	<p>FORMAZIONE PROFESSIONALE NOTIZIE DAL MONDO DEL LAVORO Pagina 3</p>	<p>PROSSIMI APPUNTAMENTI Pagina 4</p>
--	--	---	--

NOTIZIE DAGLI SPORTELLI

Con la prima newsletter del 2019 inauguriamo una nuova sezione della newsletter dedicata a tutti gli operatori dei servizi per il lavoro per condividere insieme le storie dei nostri sportelli. Vi invitiamo a inviarci le vostre testimonianze all'indirizzo mail: s.bustino@diocesi.torino.it. Oggi pubblichiamo due testimonianze dallo sportello di Piosasco.

La storia di Giovanni

Il primo caso si tratta di Giovanni, venticinquenne perito elettronico che fin da quando era studente amava lavorare come pizzaiolo, sia durante le vacanze estive quanto nel tempo libero, tale per cui dopo aver conseguito il diploma di maturità, anziché cercarsi un impiego come elettronico continuò a fare il pizzaiolo fino a ricevere un'offerta di lavoro in una famosa pizzeria italiana con sede a New York ove visse fino a che non gli fu riscontrata la leucemia. Questa disavventura lo indusse a ritornare in Italia ove ebbe un trapianto di midollo. Questa patologia non gli consente più di fare il pizzaiolo, in quanto il frumento rappresenta l'allergene primario.

Giovanni venne al nostro sportello nello scorso ottobre per la ricerca di un posto di lavoro al posto di quello che da qualche mese occupava in provincia di Torino. Il lavoro che faceva era il confezionamento di prodotti farmaceutici. Questa mansione gli imponeva di stare in piedi per otto ore al giorno, impossibile da sopportare per la sua patologia.

Giovanni ha un'ottima capacità di comunicazione, è empatico, intelligente e solare. Essendo vissuto a New York parla un buon inglese. Presentammo il suo CV alla signora Rosanna che lavora presso un'agenzia interinale, la quale come noi fu colpita dalla sua storia, non lo trattò come una mera mano d'opera da mercificare, ma lo prese a cuore e lo propose ad un call center ove avrebbe potuto lavorare da seduto. La candidatura riscosse apprezzamento, ma i candidati a quella posizione erano tanti e la preferenza non fu per lui. Rosanna non si perse d'animo e presentò Giovanni ad un'azienda di ricambi del settore automotive per una posizione da magazziniere. Il suo background di pizzaiolo non giocò a suo favore. Le sue referenze di pizzaiolo però, testimoniarono una professionalità acquisita e dimostrata, seppure in un campo diverso da quello dell'azienda che lo avrebbe dovuto reclutare. La padronanza poi della lingua inglese che necessitava all'azienda che lavora verso l'estero, produsse quella differenza affinché Giovanni venisse assunto. Per ora con un contratto di 6 mesi a partire da inizio anno 2019. Il lavoro che gli è stato assegnato è qualificante. Giovanni ne è pienamente consapevole, anche noi siamo felici di questo risultato e preghiamo che questo contratto iniziale a termine possa in seguito trasformarsi a tempo indeterminato.

La storia di Francesco

Il secondo caso arriva da più lontano. Era l'anno 2014 quando un nostro conoscente della parrocchia si presentò al nostro sportello chiedendoci in modo accorato di occuparci del proprio fratello Francesco, quarantenne disoccupato da tre anni in seguito al fallimento dell'azienda dove aveva lavorato per 28 anni. Francesco ha famiglia. Con lo stipendio della moglie e due figli universitari non riusciva più a pagare il mutuo, anche se lui in modo saltuario riusciva a fare qualche lavoretto. Esistevano i vouchers, che seppur tanto vituperati, per lui e per tanti altri erano uno strumento di consolazione e di speranza. Contattammo un'azienda che lo reclutò a vouchers, dapprima per 15 giorni, poi per un mese. Chiedemmo all'azienda informazioni su Francesco, questa ci raccontò che nei primi giorni di lavoro dava la sensazione di un cane bastonato e aveva timore di relazionarsi con i colleghi, però si impegnava e dava segni di progresso tale che gli fecero un contratto a tempo determinato di sei mesi, al termine dei quali l'azienda ci comunicò che Francesco stava riprendendo coraggio e capacità di relazione e ben si amalgamava nel team, dunque lo reputavano degno di fiducia in una mansione specifica come l'imballaggio dei prodotti finiti e intravedevano in lui una capacità adatta per quel genere di lavoro. Gli fecero pertanto un contratto job-act. Quando l'azienda lo convocò in direzione per dargli l'annuncio, Francesco pensò che l'azienda lo volesse liquidare forse anche ringraziarlo per gli otto mesi trascorsi nel reparto imballaggio, ma quando gli posero davanti la lettera di assunzione, non la volle neanche leggere, la firmò velocemente e andò a smaltire la sua gioia, incredulità e commozione nel parcheggio della ditta. Adesso Francesco è un lavoratore con un contratto a tempo indeterminato e non solo. E' il responsabile del reparto imballaggio, coordina il lavoro di 4 persone e l'azienda ci comunica che non ha più l'aspetto di un cane bastonato, ma seppur nella semplicità della sua mansione sa trattare chi collabora con lui con rispetto e autorevolezza.

Questa storia ci fa riflettere sulla dignità che viene meno quando si perde il lavoro. E' come un meccanismo che cessa di funzionare e gli ingranaggi col passare del tempo sono sempre più esposti alla ruggine, tale per cui, il tempo che passa rende difficile la loro pulizia e relativa lubrificazione, affinché con un nuovo lavoro tornino a funzionare. Inoltre, la famiglia di Francesco ci insegna che se resta unita fa fronte alle difficoltà seppure con sofferenze e sacrifici.

FORMAZIONE PROFESSIONALE: QUALI OPPORTUNITA'?

Lo speciale InformaLavoro

Da mercoledì 19 dicembre 2018 è on line un'edizione speciale di Informalavoro dedicata all'offerta di formazione professionale per l'anno 2018-2019 sul territorio della Città metropolitana, Torino compresa.

All'interno, una dettagliata panoramica sui corsi di formazione gratuiti per gli adulti disoccupati, sui corsi mirati al conseguimento di una qualifica di base o a una specializzazione per adulti con il solo diploma di scuola media, sui corsi post qualifica, post diploma e post laurea, sui corsi che abilitano a una professione, sui corsi per operatori dei servizi socio-assistenziali. Non mancano informazioni sui corsi di formazione continua individuale (FCI), cofinanziati dalla Città metropolitana con un voucher che copre il 70% del costo del corso, rivolti ai lavoratori occupati (anche a tempo determinato) che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, partecipando a corsi scelti nel catalogo dell'offerta formativa.

Infine vengono fornite indicazioni per prendere parte ai corsi riconosciuti a pagamento, che rilasciano certificazioni conformi agli standard regionali, in alcuni casi necessarie per esercitare particolari professioni.

La pubblicazione è consultabile online sul sito dell'Informalavoro, per chi volesse consultare lo speciale lo può fare all'indirizzo:

<https://tinyurl.com/infolavoro2118>



Tipologie di corsi

La Regione Piemonte riconosce diversi tipi di corsi di formazioni professionali, presso enti accreditati tramite un Nucleo di Valutazione dell'offerta formativa. Tutti i corsi attivati dalle sedi accreditate dalla Regione sono disponibili nei Cataloghi dell'Offerta Formativa di Regione Piemonte e di Città Metropolitana di Torino.

Sono 4 le tipologie principali di corsi:

- CORSI PER GIOVANI 14-24 ANNI mirati a ottenere una qualifica o un diploma professionale per assolvere l'obbligo d'istruzione;
- CORSI PER DISOCCUPATI utili per specializzarsi in una professione o in un mestiere, rivolti a maggiorenni, giovani e adulti, che sono mirati ad acquisire una qualifica di base o una specializzazione, anche attraverso uno stage (alcune proposte sono mirate a cittadini diversamente abili e stranieri);
- CORSI PER OCCUPATI SU INIZIATIVA DEL LAVORATORE cofinanziati dalla Città Metropolitana di Torino, per coloro che vogliono aggiornarsi, qualificarsi e/o riqualificarsi;
- CORSI PER OCCUPATI SU INIZIATIVA DELL'AZIENDA per le aziende al di fuori della Città Metropolitana di Torino, per l'aggiornamento dei lavoratori.

NOTIZIE DAL MONDO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

<p>CORSO DI INGLESE "UNDERSTANDING IELTS"</p> <p>Il 4 febbraio scadono i termini per l'iscrizione al corso online per l'accertamento della conoscenza dell'inglese (certificato IELTS).</p> <p>Maggiori informazioni su: https://tinyurl.com/y8xg92m8</p>	<p>CORSI DI FORMAZIONE PER LA RISTORAZIONE</p> <p>Nel mese di gennaio sono in partenza i corsi per tecnici nell'ambito ristorazione e gastronomia.</p> <p>Maggiori informazioni su: https://tinyurl.com/ristofp</p>	<p>CORSO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA</p> <p>La Fondazione Don Mario Operti promuove a marzo un corso per offrire strumenti di educazione finanziaria per l'inclusione socio-economica. Per informazioni scrivere a: s.bustino@diocesi.torino.it</p>
<p>CITTÀ DEI MESTIERI - GENNAIO</p> <p>Ecco gli appuntamenti della Città dei Mestieri per il mese di gennaio https://tinyurl.com/cmt0119</p>	<p>CENTRO LAVORO TORINO - GENNAIO</p> <p>Ecco gli appuntamenti del Centro Lavoro Torino per il mese di gennaio https://tinyurl.com/clto0119</p>	<p>INFORMALAVORO TORINO PIEMONTE</p> <p>Il nuovo numero di InformaLavoro Torino Piemonte: https://tinyurl.com/infolav2018</p>

PROSSIMI APPUNTAMENTI



Arcidiocesi di Torino
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

Comunità locali attive per l'evangelizzazione

FONDATI SUL LAVORO!

Ciclo di formazione per l'animazione delle comunità territoriali sui temi del lavoro



il corso si svolgerà a Villa Lascaris, via Lascaris 4, Pianezza

16 Febbraio 2019
Le prospettive pastorali dell'evangelizzazione nel mondo del lavoro: sfide per le comunità e i territori che si attivano per impegnarsi
Le trasformazioni del contesto socio-economico

16 Marzo 2019
Quando il lavoro c'è
Quando il lavoro non c'è

11 Maggio 2019
Strumenti e metodologie operative per accompagnare le persone nel mondo del lavoro
Promuovere l'impegno laicale nel mondo del lavoro e nella Chiesa nella prospettiva dell'evangelizzazione

Presentazione del percorso:

Il lavoro rimane la prima e più importante questione sociale. Il Papa di ricorda che il lavoro è una priorità umana e quindi cristiana. La pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Torino promuove un percorso formativo per tutte le Parrocchie interessate ad avvicinarsi ai temi sociali nelle proprie attività pastorali declinandolo sia sull'accompagnamento al lavoro e all'orientamento formativo per i giovani e le persone disoccupate, sia sulla condivisione del vissuto lavorativo e sull'impegno laicale nei luoghi di lavoro.

DESTINATARI:

- Parrocchie e unità pastorali
- Adulti che desiderano diventare animatori di comunità su questi temi
- Giovani provenienti da associazioni e non, che desiderano avvicinarsi all'accompagnamento alle scelte formative e professionali dei propri coetanei

per informazioni contattare
Susanna Bustino
Tel. (011)51.56.354
Mail. s.bustino@diocesi.torino.it

ARCIDIOCESI DI TORINO
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
Via Val della Torre 3 - 10149 TORINO
Tel. (011)51.56.355 - Fax. (011)51.56.359
e-mail lavoro@diocesi.torino.it

Quota di partecipazione: 50€ (comprensivo di pasti e materiali)
Scadenza iscrizioni: 31/01/2019
È richiesta la partecipazione a tutti gli incontri
Iscrizione obbligatoria:
<http://www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/iscrizione-corso-fondati-sul-lavoro/>

PROGRAMMA

16 Febbraio 2019
h. 09:30 - 12:30
Le prospettive pastorali dell'evangelizzazione nel mondo del lavoro. Sfide per le comunità e i territori che si attivano per impegnarsi
Interventi di:
don Marco Ghiazza, *Assistente nazionale della G.I.O.C. e dell'Azione Cattolica Ragazzi*
Alessandro Svaluto Ferro, *Direttore dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro*
Laboratorio di confronto tra i partecipanti
Dibattito finale

h. 14:00 - 17:00
Le trasformazioni del contesto socio-economico oggi
Intervento di:
Roberto Zanola, *Economista*
Massimo Miglioretti, *Psicologo del Lavoro*
Laboratorio di confronto tra i partecipanti
Dibattito finale

16 Marzo 2019
h. 09:30 - 12:30
Quando il lavoro c'è
Animare le comunità territoriali sui temi del lavoro
St. Sabrina Bona
Impegno del laicato associato
Tommaso Marino, *Segretario nazionale MLAC*
Francesca Querzoni, *Presidente nazionale GIOC*
Eserienze di impegno laicale nel mondo del lavoro:
Il mondo della cooperazione, Andrea Genova
Il mondo dell'impresa, Paolo Traso
Il mondo sindacale, Antonio Sansone

h.14:00 - 17:00
Quando il lavoro non c'è
L'accompagnamento pastorale delle persone alla ricerca del lavoro,
Marco Muzzarelli, *Consigliere d'amministrazione Fondazione don Mario Operti*
Le politiche attive del lavoro per accompagnare le persone più fragili: biogni, strumenti e possibilità.
Gianfranco Bordon, *Direttore convisione sociale regione Piemonte*
Eiponente SAL ente no-profit
Laboratorio di confronto tra i partecipanti

11 Maggio 2019
h. 09:30 - 12:30
Strumenti e metodologie operative per accompagnare le persone nel mondo del lavoro
Il progetto dei Servizi per il Lavoro
work in process (laboratorio Giovani e Lavoro edizione 2)
Il progetto Giovani e Lavoro
h.14:00 - 17:00
Strumenti e metodologie per promuovere l'impegno laicale nel mondo del lavoro e nella Chiesa nella prospettiva dell'evangelizzazione
Il gruppo e la Revisione di Vita
Il Progetto Polico

regioniammo insieme

laboratori di democrazia partecipata

9 FEBBRAIO 2019

LE POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COESIONE SOCIALE





col Patrocinio di:




per iscriversi: www.piccoleofficinepolitiche.it

ARCIDIOCESI DI TORINO - UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO
TEL. 0115156355
lavoro@diocesi.torino.it

PROGRAMMA:

- 9:00 Ritrovo e registrazioni
- 9:20 Presentazione della giornata:
- Alessandro Svaluto Ferro
Direttore dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
- 9:50 Attività introduttiva con Kahoot
- 10:00 Intervento Dario Gallina
Presidente Unione Industriale Torino
- 10:40 Intervento Fabrizio Ghisio
Segretario Confcooperative Torino
- 11:20 Laboratori
- 12:00 Presentazione in assemblea del risultato dei lavori di gruppo
- 12:15 Interventi dei relatori
- 12:45 Conclusioni e compiti a casa



Arcidiocesi di Torino
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

Via Val della Torre, 3 - 10149 Torino
Tel. 011-5156355
Fax. 011-5156359
E-mail: lavoro@diocesi.torino.it
Web: <http://www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/>

Alessandro Svaluto Ferro
Direttore